



IL SIGNORE È LA LUCE
CHE VINCE LA NOTTE!

**GLORIA, GLORIA,
CANTIAMO
AL SIGNORE! (2 V.)**

IL SIGNORE È LA VITA
CHE VINCE LA MORTE!

IL SIGNORE È LA GRA-
ZIA CHE VINCE IL PEC-
CATO!

Dal Vangelo di Luca 23,39-43

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

LUNEDÌ 14

MARZO

**La vita è dono
meraviglioso di Dio e
nessuno ne è
padrone
e in ogni
persona brilla
l'immagine di Dio.
La vita
è un dono delicato,
degnò di rispetto
assoluto: Dio non
guarda all'apparenza
ma al cuore Amen.**

**Il tuo servo
medita i tuoi
decreti.**

**Anche i tuoi ordi-
ni sono la mia
gioia,
miei consiglieri
i tuoi precetti.**

**Io sono prostrato
nella polvere;
dammi vita secon-
do la tua parola.**

[315] Seconda regola. In coloro che si impegnano a purificarsi dai loro peccati e che procedono di bene in meglio nel servizio di Dio nostro Signore, avviene il contrario della prima regola. In questo caso, infatti, è proprio dello spirito cattivo rimordere, rattristare, porre difficoltà e turbare con false ragioni, per impedire di andare avanti; invece è proprio dello spirito buono dare coraggio ed energie, consolazioni e lacrime, ispirazioni e serenità, diminuendo e rimuovendo ogni difficoltà, per andare avanti nella via del bene.

MERCOLEDÌ 16

MARZO

**Tu che vivi immerso nel
mondo, Cristo ti libera
da ogni schiavitù per
lanciarci alla
conquista di te.
Egli è amore esigente,
che ti fa costruttore,
non distruttore del tuo
domani, della tua fami-
glia, del tuo ambiente,
della società intera. .
Amen.**

**Ti ho manifestato
le mie vie
e mi hai risposto;
insegnami
i tuoi voleri.**

**Fammi conoscere
la via dei tuoi
precetti
e mediterò
i tuoi prodigi.
Io piango nella
tristezza;
sollevami secondo
la tua promessa.**

[316] Terza regola: la consolazione spirituale. Si intende per consolazione quando si produce uno stimolo interiore, per cui l'anima si infiamma di amore per il suo Creatore e Signore, e quindi non può amare nessuna delle realtà di questo mondo per se stessa, ma solo per il Creatore di tutte; così pure quando uno versa lacrime che lo portano all'amore del Signore, sia per il dolore dei propri peccati, sia per la passione di Cristo nostro Signore, sia per altri motivi direttamente ordinati al suo servizio e alla sua lode. Infine si intende per consolazione ogni aumento di speranza, fede e carità, e ogni gioia interiore che stimola e attrae alle realtà celesti e alla salvezza dell'anima, dandole tranquillità e pace nel suo Creatore e Signore.

GIOVEDÌ 17

MARZO

**Solo Cristo può
appagare la tua insop-
primibile aspirazione
alla libertà! Solo Cri-
sto conosce la vera
statura dell'uomo. Ti
libera per chiamarti
alla condivisione ed
all'impegno
per gli altri . Amen.**



Anche nel nostro cuore nascono conflitti che sant'Ignazio identifica tra: **spirito buono e spirito cattivo**. L'ascolto e il riconoscere l'uno o l'altro condizionano le nostre scelte e quindi i nostri comportamenti. Facendo riferimento al brano di Vangelo di Luca 23, noteremo come il secondo ladrone lasciandosi guidare dallo spirito buono, fa dei passaggi di conversione indiscutibili: 1 usa la ragione per riconoscere i propri peccati, 2 si confronta con Gesù, lo riconosce e comprende l'immensa ingiustizia che si sta compiendo, 3 avverte quel "timore" di Dio, che non è paura, ma stimolo per l'esigenza coraggiosa, di purificarsi. In questa Quaresima 2022 è più che mai necessario SOSTARE con Gesù, unica fonte viva di gioia.

In questa seconda settimana di Quaresima, ci avviciniamo ai sentimenti profondi del cuore che hanno portato alla conversione dei santi che abbiamo incontrato la scorsa settimana e alla conversione del buon ladro descritto nel Vangelo di Luca. Alcune regole degli Esercizi Spirituali di sant'Ignazio di Loyola ci guideranno e accompagneranno in questo cammino

SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA

SOSTARE CON GESÙ

Lo spirito buono
del "ladrone"



Tieni lontana da me la via della menzogna, fammi dono della tua legge. Ho scelto la via della giustizia, mi sono proposto i tuoi giudizi. Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore, che io non resti confuso.

[317] Quarta regola: la desolazione spirituale. Si intende per desolazione tutto il contrario della terza regola, per esempio l'oscurità dell'anima, il turbamento interiore, lo stimolo verso le cose basse e terrene, l'inquietudine dovuta a diverse agitazioni e tentazioni: così l'anima s'inclina alla sfiducia, è senza speranza e senza amore, e si ritrova pigra, tiepida, triste e come separata dal suo Creatore e Signore. Infatti, come la consolazione è contraria alla desolazione, così i pensieri che sorgono dalla consolazione sono contrari a quelli che sorgono dalla desolazione. [318] Quinta regola. Nel tempo della desolazione non bisogna mai fare cambiamenti, ma rimanere saldi e costanti nei propositi e nella decisione in cui si era nel giorno precedente a quella desolazione, o nella decisione in cui si era nella consolazione precedente. Infatti, come nella consolazione ci guida e ci consiglia soprattutto lo spirito buono, così nella desolazione lo fa lo spirito cattivo, e con i suoi consigli noi non possiamo prendere la strada giusta.

VENERDÌ 18 MARZO

Anche quando il male si diffonde e sembra prevalere, non è lecito disperare. Ricordiamoci che la Scrittura ci assicura ripetutamente che verrà il giorno in cui Dio asciugherà le lacrime su ogni volto. Amen.

MARTEDÌ 15 MARZO

Ecco la vera giovinezza: è fuoco che separa le scorie del male dalla bellezza; è fuoco che riscalda di entusiasmo l'aridità del mondo; è fuoco d'amore che infonde fiducia ed invita alla gioia. Amen.

[313] REGOLE PER SENTIRE E RICONOSCERE IN QUALCHE MODO LE VARIE MOZIONI CHE SI PRODUCONO NELL'ANIMA, PER ACCOGLIERE LE BUONE E RESPINGERE LE CATTIVE. QUESTE REGOLE SONO ADATTE SOPRATTUTTO ALLA PRIMA SETTIMANA. [314] Prima regola. A coloro che passano da un peccato mortale all'altro, il demonio comunemente è solito proporre piaceri apparenti, facendo loro immaginare dilette e piaceri sensuali, per meglio mantenerli e farli crescere nei loro vizi e peccati. Con questi, lo spirito buono usa il metodo opposto, stimolando al rimorso la loro coscienza con il giudizio della ragione.

Io mi consumo nel desiderio dei tuoi precetti in ogni tempo. Tu minacci gli orgogliosi; maledetto chi devia dai tuoi decreti. Allontana da me vergogna e disprezzo, perché ho osservato le tue leggi.